

Il movimento democratico rilancia la battaglia per una diversa politica edilizia e per l'occupazione

Da tutto il Sud per la casa nella capitale degli sfratti

Domani l'appuntamento interregionale del SUNIA — Sono sedicimila gli sfratti a Roma — L'adesione del PCI — Al comizio conclusivo interverrà anche il sindaco, Petroselli



La scelta di dove tenere le due manifestazioni non è stata casuale: una al Nord e l'altra a Roma, dove si trovano assieme gli inquilini di tutte le regioni meridionali...

sfratti a Roma sono sedicimila e quarantasei. Basta fare alcune somme: nel '74-75 sono stati resi esecutori 1.412 provvedimenti...

«Primo successo nella battaglia per la sospensione degli sfratti e per il diritto alla casa: gli sfratti sono stati sospesi fino al 31 gennaio. Ma il problema della casa ancora non è risolto: in questo breve periodo di proroga il governo deve attuare misure di emergenza e risolvere effettivamente il problema della casa per i cittadini sfrattati che non devono utilizzare per gli interventi straordinari fondi che riducono i finanziamenti del piano decennale per l'edilizia...»

«Beh, adesso è davvero ora di fare basta. Sono due le cose che il governo fa le riforme e si assume tutte le responsabilità, oppure è meglio che cominci a preparare le valigie...»

«Oltre agli operai del reati no, ci sono quelli di Castelluccio, di Ceccano, e i lavoratori del fabbricante chimico che hanno scioperato per i loro. Ma non solo...»

«Difendiamo il posto di lavoro ma non solo per la busta paga»

Ieri in piazza a Colferro tutti i lavoratori SNIA del Lazio - Risanare uno dei poli chimici più importanti del centro-sud - Reparti bloccati migliaia in cassa integrazione - Un monito al governo

«Beh, adesso è davvero ora di fare basta. Sono due le cose che il governo fa le riforme e si assume tutte le responsabilità, oppure è meglio che cominci a preparare le valigie...»

«E' un segno positivo, per niente scontato. Anzi. E' il frutto del lavoro minuzioso e quotidiano del sindacato dentro la fabbrica, in mezzo agli operai...»

«Sembra chiaro — dice Tullio Laceddi della segreteria regionale della Fule — che noi siamo per lo sviluppo, per il risanamento, e deve essere anche chiaro che la soluzione del problema SNIA è legata da una parte all'avvio di una reale programmazione nel settore delle fibre e dall'altra alla riconversione produttiva e quindi al finanziamento delle imprese...»



Un momento della manifestazione a Colferro

infernale di tamburi e bidoni picchiati con forza — scrivo che ci siamo stancati, che o ramai abbiamo aspettato troppo. Da due anni picchiamo la fabbrica chiusa, per impedire che la manovra della smobilizzazione passi, da due anni siamo in cassa integrazione e prendiamo due soldi...»

sinceramente, questo, secondo me, è il governo delle chiacchiere. Negli altri stabilimenti la situazione è un po' diversa, ma le prospettive, ugualmente, sono barricate. «Viri di Castelluccio — dice un lavoratore — fortunatamente lavoriamo tutti. Però si vive alla giornata, le materie prime arrivano col contagocce, le fibre che usiamo ormai sono superate, i macchinari vecchi...»

Fra un mese via ai lavori per sette centri sportivi pubblici

Novi quartieri di Roma potranno godere dal prossimo anno di altrettanti impianti sportivi che vanno parzialmente a sanare una situazione di gravi carenze strutturali. Il CONI infatti, si appresta a realizzare in virtù di un accordo stipulato nel 1975 con il Comune, un progetto che consiste in una trentina di impianti di esercizio di attività sportiva e ricreativa, sfuggendo alla speculazione degli impianti privati che tradizionalmente, nella nostra città, hanno occupato gli spazi lasciati liberi dalle Amministrazioni precedenti...

Il direttore dell'ospedale di Zagarolo sarà processato a Palestrina e non altrove

Vitalone non riesce a scegliersi i giudici

Respinta dalla Cassazione la sua richiesta - Sotto accusa per abusi e per essersi rifiutato di operare un paziente - Con il fratello Claudio coinvolto nel marzo '78 nella vicenda dei ricoveri fasulli

Le sue carte le ha giocate tutte, con caparbia, lanciando accuse a destra e a manca nel tentativo di passare per vittima, ma sembra proprio che adesso il processo a suo carico si farà, e anche abbastanza presto. Parliamo di Vito Vitalone, direttore dell'ospedale di Zagarolo e fratello degli allottati, che forse più uniti, Vilfredo e Claudio, quest'ultimo eletto senatore nelle liste della DC, leri la Corte di Cassazione a suo carico (abusì e omnia respinto la richiesta di Vitalone di spostare il processo ai suoi atti operativi da Palestrina, sede naturale, ad un altro tribunale. I motivi addotti da Vitalone per il trasferimento erano altrettanto pretestuosi e la Cassazione non poteva tenerne conto.

Il fatto avviene nel settembre dello scorso anno ed è l'ultimo e più scelerato degli atti di guerra compiuti dal direttore sanitario contro il primario anestesista, dottor Sicilia. In più c'è il fatto che un paziente, per le bizze del direttore sanitario, rischia di lasciarsi la pelle. Ma vediamo. Sono le 11 del mattino quando Vitalone entra in sala operatoria per operare di ernia un uomo di 75 anni. Il paziente è stato già anestetizzato e non aspetta altro che di essere operato. Ma appena il chirurgo vede che nel corso di questa vicenda giudiziaria, Sicilia urla davanti ad infermieri e collaboratori: «Io con te non voglio operare, non voglio operare con una spia». Vitalone viene invitato alla calma, ma per tutta risposta, «mischinandosi del fatto che c'è un paziente da operare, manda a chiamare il messaggero del carabinieri, che guarda caso, arriva con celerità incredibile. Alla presenza del sottufficiale ripete le frasi di prima e alla fine lo convince. Insomma l'operazione viene interrotta e il paziente si risveglia dopo 40 minuti intontito dall'anestestico e, amara sorpresa, senza essersi tolto il peso dell'operazione.



L'obelisco in gabbia

Trinità dei Monti potrà essere presto riaperta al traffico, ma prima bisognerà montare un'impalcatura metallica intorno all'obelisco. In questo modo sarà possibile «imbragare» il «giglio di Francia» e i lavori di consolidamento. Lo ha detto il comandante dei vigili del fuoco Pastorelli al sindaco Petroselli nel corso del sopralluogo compiuto ieri nella piazza in cima alla celebre scalinata. Con il sindaco e Pastorelli c'erano anche i sovrintendenti ai beni ambientali Di Gesù e alcuni tecnici del resto civile. Impossibile per il momento prevedere i tempi dell'operazione di restauro.

«E allora — dice Beretta segretario della Fule a conclusione della manifestazione — noi vogliamo impedire la distruzione delle fabbriche, vogliamo dare prospettive concrete al territorio, lavoro ai giovani. La SNIA non può disinteressarsi adesso, mentre era interessata, eccome, quando le aziende andavano bene e c'erano grossi profitti. Perciò chiediamo un incontro per definire, insieme col governo, la soluzione SNIA...»

Contraddittorio con l'assessore alla Sanità alla Festa di Noi Donne del Mattatoio

I consultori vogliono crescere (bene)

Il Comune ha chiesto agli ospedali medici non obiettori con i quali stipulare convenzioni. Il Coordinamento delle donne ha denunciato i ritardi e i mancati interventi delle istituzioni

«I consultori hanno vita difficile a Roma, e il vostro movimento», da esso, non può fare miracoli», hanno denunciato unanime mente del le donne presenti al dibattito che si è svolto ieri all'ex mattatoio, alla Festa di Noi Donne. Lo scopo, fare il punto sul funzionamento e le difficoltà delle varie strutture esistenti in città, e, questa volta, con precise rivendicazioni e richieste all'assessore comunale alla Sanità, tra Comune e Consultori, delle donne assistite dalle donne dei consultori.

«E se la riforma tende alla creazione di un ospedale che non sia solo luogo di ricoveri, ma sia sempre più al servizio del territorio — ha detto Mazzotti — credo che non ci sia nessun ostacolo perché ginecologi e medici ospedalieri prestino parte del loro lavoro all'interno dei consultori, senza nemmeno ricorrere agli straordinari...»

E' stato catturato ieri mattina dalla squadra mobile

Violentò una turista: arrestato

Domenico Zema, 44 anni, aveva offerto alla giovane polacca di trascorrere la serata insieme - In auto, poi, ha approfittato di lei

In un primo momento si era pensato che fossero stati in due ad aggredire e violentare l'altra sera la turista polacca, E.K., di 28 anni; invece era uno solo, ed è stato arrestato a tempo di record dagli agenti della squadra mobile, ieri mattina. Si chiama Domenico Zema, 44 anni, risiede in via Casalbertone 25. Il suo nome, negli archivi della questura, figurava già per un episodio analogo. Era appena uscito dal carcere dopo aver scontato una pena di un anno e mezzo, per aver violentato una turista tedesca.

«Con una lettera al giornale un gruppo di docenti e studenti ha denunciato la situazione insostenibile in cui si trova la scuola dopo l'emessa sostituzione del Preside (il terzo dall'inizio dell'anno), facendo presente al Provveditorato che essendo questo un istituto preposto ad una formazione tecnico-professionale si auspica la nomina di un preside competente e qualificato.

Settecamini, La Rustica e La Romanina potranno così beneficiare di un campo polivalente, mentre a Via Morro Reatino (Tombe di Nerone) e Via Bergamini (Trionfale) saranno costruiti anche due campi di basket. A Villa Ada, poi, si provvederà a trasformare un fabbricato esistente in spogliatoi e servizi. Il costo preventivo per ciascun impianto, che sorgerà su un'area comunale, non supererà i 39 milioni.